

nus. E in che maniera? Da *Manus*, *Manitius*, *Manitia*, *Mancia*. Ma in Lombardia *Manitius* diventò *Manizzo*, o *Manizza*, *Chirotheca*. Aggiungono i suddetti Etimologisti essere in uso *Dar la buona mano*. E' vero; ma non per questo da *Mano* si può lodevolmente trarre *Mancia*. Andava io pensando, se mai da *Amanza* fosse venuto *Manza*, come si dice in Lombardia, voltato poi da' Toscani in *Mancia*. Fra Jacopone da Todi nel Lib. V. Cant. 14. diceva:

*Non è verace acquisto
Di Manza, che non dura,
Ma chi ben ama Cristo
Sopra d'ogn'altra cura,
Quella è Amanza sicura.*

Il medesimo soggiugne più sotto:

*Di te bella Manza,
Iesu vaga Manza.*

Quì *Manza*, a mio credere, è per *Amanza*. La *Mancia* è segno di Amore. D'altra origine sembra la frase di *Dar la buona Mano*.

Mandorla. *Amygdalus*. Da questa Greca voce derivò *Mandorla* il Menagio. Ma è da avvertire, che il Cramero attribuisce alla Lingua Germanica *Mandel* significante la stessa *Mandorla*. Quando fosse voce antichissima di quel Linguaggio, e non l'avessero i Tedeschi presa da i Lombardi, che dicono *Mandola*, *Mandla*, si potrebbe credere venuta di là. Certamente *Amygdalus* non sì facilmente si potè cangiare in *Mandorla*, o *Mandola*.

Maniera. *Modus*, *Mos*. Il Vossio e il Menagio da *Manus* trassero questa voce; ma arbitrariamente, e senza recarne ragione alcuna. Per me nulla so che dire, se non che quando *Maniera* non possa venire dal Latino, dovrebbe essere uscita da alcuna delle Lingue Settentrionali, e s'è diffusa anche in Francia, dove s'usa *Maniere*; in Spagna dove si dice *Manera*; in Inghilterra, dove è *Manners*, quasi da *Mann Uomo*; e in Italia *Maniera*. Hanno anche i Tedeschi *Manier*; e quando mai fosse antica e propria di quel Linguaggio, ne avremmo trovato il vero fonte.

Mannaia. *Bipennis*, *Securis*. Non parla il Menagio di questo vocabolo. Per averlo i Fiorentini alterato, non si arriva tosto a trovarne l'origine. Ma facilmente la truovano tosto i Lombardi, chi dicono *Manara*, procedente dal Latino-Barbaro *Manuaria*: nome probabilmente usato da' contadini anche a' tempi de' Romani, per significar l'Acetta, che si maneggia con amendue le mani. L'Autore de' Miracoli di San Colombano Cap. 29. scrive: *Jussu filio, ut ei ferramentum, quod vulgo Manuariam vocat, afferret, quatinus arbusculas ipsius agri succideret*. Fiorì